



CeSPI – Centro Studi di Politica Internazionale

[www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)  
Il database italiano dei  
costi delle rimesse

---

## Analisi dei dati

A cura di: D. Frigeri

15 novembre 2011

## Premessa metodologica

Il seguente report sull'andamento dei costi di invio delle rimesse dall'Italia verso 14 Paesi rilevati dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it) segue di sei mesi il report pubblicato a giugno 2011. L'analisi qui contenuta è stata effettuata sull'intero arco temporale di riferimento, compreso fra la rilevazione del 1 settembre 2009 e quella del 4 ottobre 2011. Complessivamente i dati si riferiscono a 15 rilevazioni, con una frequenza che diviene mensile a partire dal settembre 2010.

Rispetto al precedente report, il database è stato rivisto e rielaborato al fine di standardizzare le informazioni e consentire una maggiore confrontabilità dei dati; per questo motivo potrebbero rilevarsi alcune variazioni rispetto ai dati riportati nella versione di giugno.

Il costo complessivo della remessa è stato calcolato, secondo la metodologia di Banca Mondiale, come la somma di tre componenti: la commissione applicata all'invio, la commissione applicata al ricevente e il margine sul tasso di cambio.

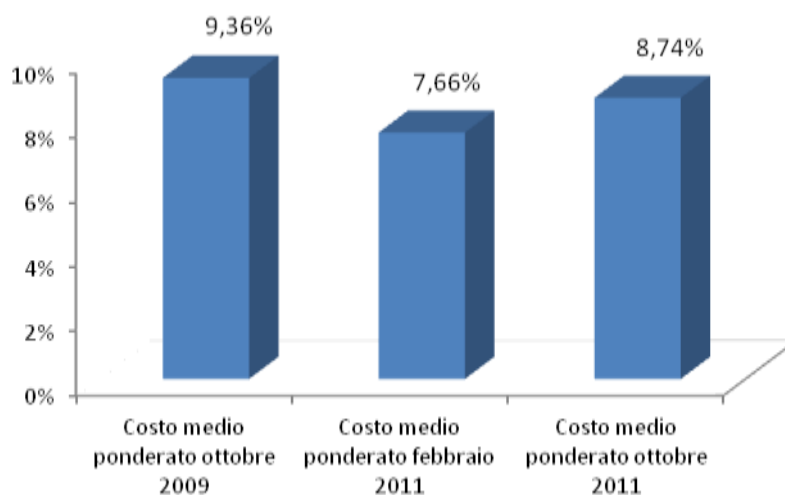
Le elaborazioni si riferiscono agli operatori e ai prodotti per i quali è possibile definire il costo totale e ai tre importi oggetto della rilevazione (150€, 300€ e 1.000€). L'importo di 1.000€ è stato introdotto a partire dal maggio 2010, per cui la serie storica dei dati a disposizione è più breve.

Grazie alla disponibilità di dati ufficiali (pubblicati dalla Banca d'Italia), è stato possibile effettuare elaborazioni sui costi sulla base di una ponderazione **per il peso dei volumi di rimesse** relativi a ciascun corridoio considerato. Per la ponderazione sono stati presi come riferimento i flussi rilevati dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2010.

## Costo medio ponderato complessivo

L'analisi dei costi medi complessivi di invio delle rimesse, ponderati per i volumi dei rispettivi corridoi, mostra, relativamente all'ammontare di 150€, una riduzione nell'arco di tempo considerato pari a 0,62 punti percentuali.

*Grafico 1 - Costo medio ponderato invio di rimesse corridoi rilevati per l'importo di 150€*



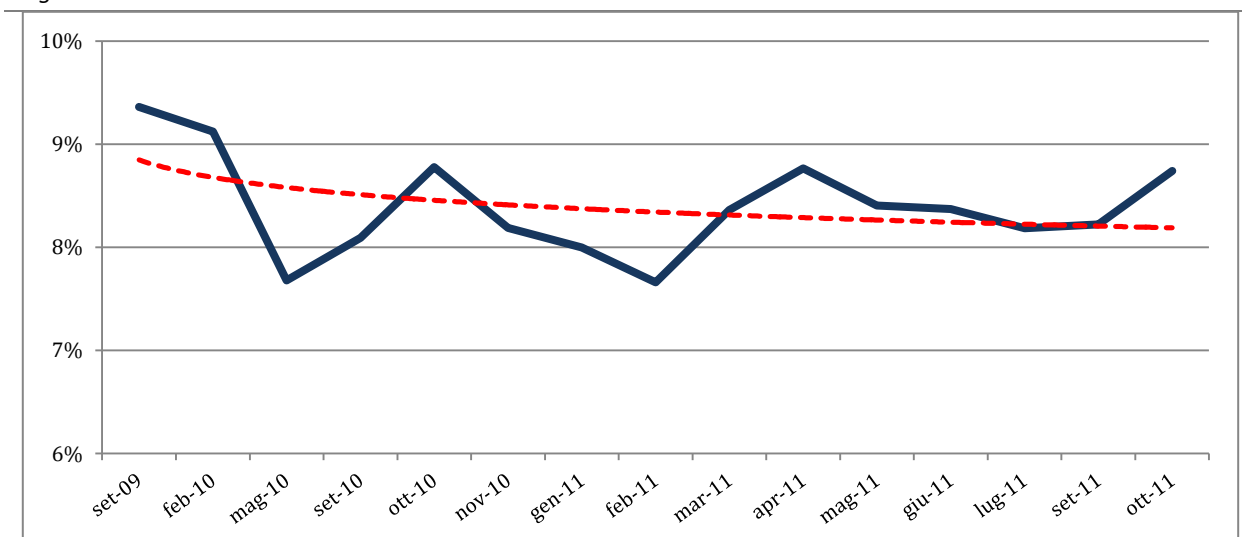
Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

La contrazione dei costi rispetto alla rilevazione del febbraio 2011 sembra mostrare un rallentamento caratterizzato da un'inversione di tendenza dei costi medi. Il dato è stato oggetto di un approfondimento specifico, contenuto nei paragrafi successivi, e di un confronto con i principali operatori del settore.

Da un lato, infatti, l'andamento si colloca all'interno di una curva discendente (*Grafico 2*) ben definita, espressa graficamente dalla linea di tendenza logaritmica, dall'altro lato, la curva che unisce i costi medi ponderati rispetto alle singole date di rilevazione evidenzia nel febbraio 2011 un punto di minimo assoluto e un incremento improvviso e significativo (mezzo punto percentuale) in occasione della rilevazione dell'ottobre 2011.

L'analisi successiva mostrerà come diversi fattori, di natura sia contingente che strutturale, concorrano a spiegare l'andamento della curva.

*Grafico 2 - Costo medio ponderato invio di rimesse corridoi rilevati per l'importo di 150€ e linea di tendenza logaritmica*



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

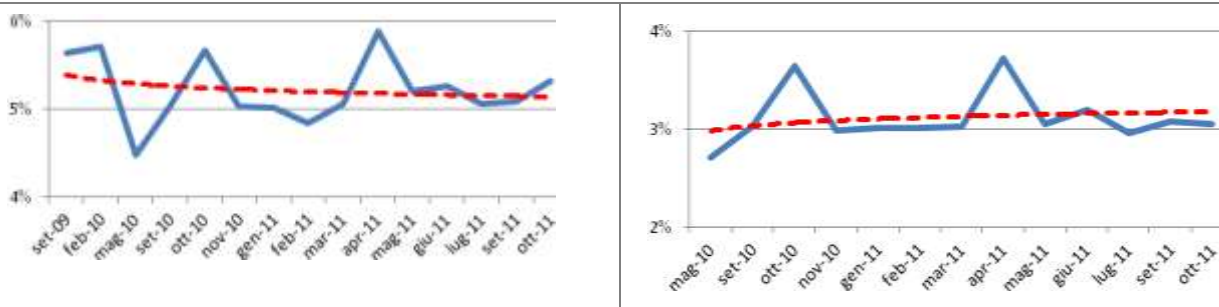
Pur concentrandosi sull'importo di 150€ - preso come importo di riferimento da Banca Mondiale per il raggiungimento dell'obiettivo del 5\*5<sup>1</sup> - può essere utile estendere l'analisi comparativa dell'andamento dei costi anche agli altri tre importi rilevati dal sito [mandasoldiacasa.it](http://mandasoldiacasa.it): 150€, 300€ e 1.000€.

Il *Grafico 3* mostra l'andamento dei costi medi ponderati relativi a questi tre importi. Il primo dato che emerge è una correlazione negativa fra il costo medio e l'importo inviato. Al crescere dell'importo medio si riduce infatti il costo medio espresso in percentuale dell'importo stesso.

Correlazione che si accompagna però ad un diverso percorso seguito dalle curve dei costi medi ponderati. Per l'importo di 300€, la linea di tendenza logaritmica mostra un andamento discendente del costo medio ponderato, ma molto più contenuto rispetto all'importo di 150€. Dal settembre 2009 all'ottobre 2011 il costo medio si riduce infatti solo di 0,33 punti percentuali. Per quanto riguarda l'importo di 1.000€, la cui serie storica inizia dal maggio 2010, si evidenzia invece un andamento crescente che ha portato ad un incremento del costo medio ponderato di 0,33 punti percentuali.

<sup>1</sup> L'impegno per la riduzione dei costi delle rimesse al 5% in 5 anni, entro il 2014, sottoscritto dai Governi del G8 e portato in sede G20.

Grafico 3 – Andamento costi medi ponderati 300€ e 1.000€ e relative linee di tendenza logaritmica



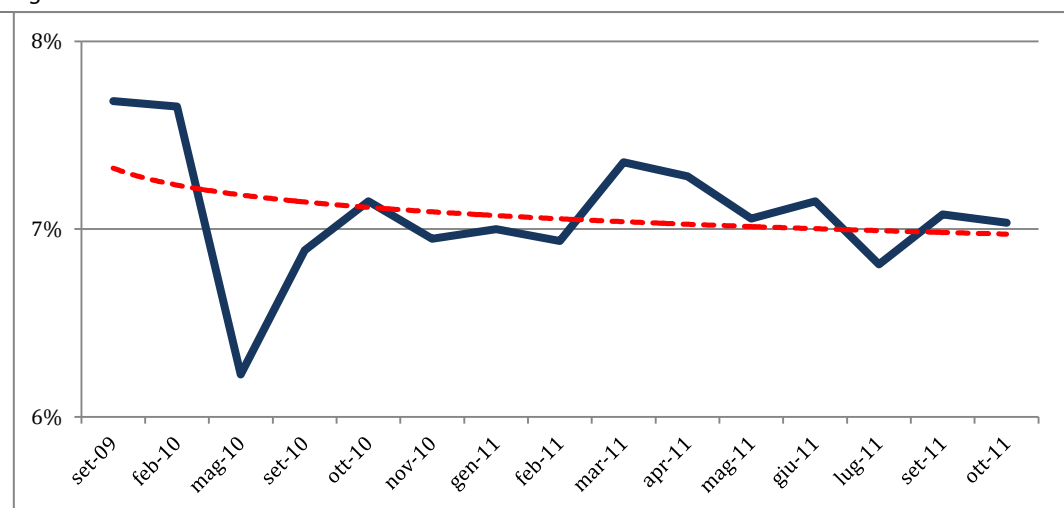
Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

### Costo medio semplice complessivo

Al fine di avere un quadro dell'andamento dei costi delle rimesse del mercato italiano più completo affianchiamo all'analisi dei costi medi ponderati l'andamento delle medie semplici dei costi complessivi di invio delle rimesse dall'Italia nel periodo considerato.

Relativamente all'importo di 150€ (Grafico 4) l'andamento dei costi medi segue un andamento più variabile, all'interno di una tendenza al ribasso (linea di tendenza logaritmica). Complessivamente, nell'intervallo di tempo considerato, il costo medio segna una riduzione complessiva di 0,65 punti percentuali e un incremento più marcato, rispetto alla curva dei costi medi ponderati, in corrispondenza della rilevazione di settembre 2011 e una sostanziale stabilità nel mese successivo.

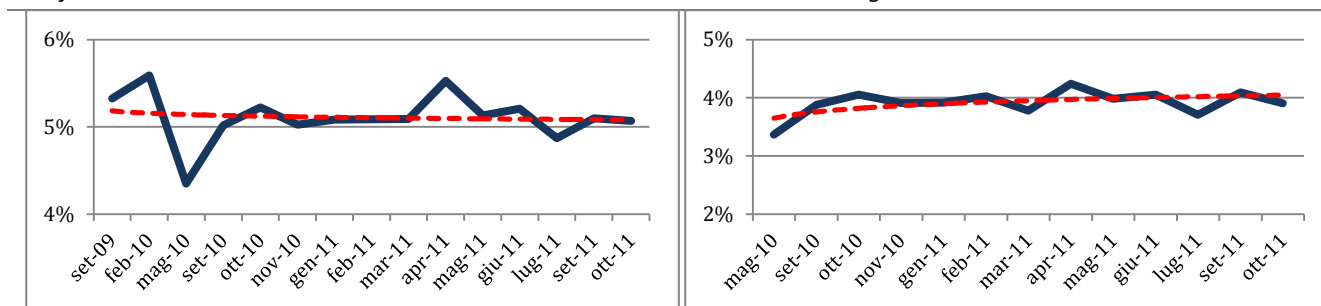
Grafico 4 - Costo medio invio di rimesse corridoi rilevati per l'importo di 150€ e linea di tendenza logaritmica



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Guardando invece le medie semplici corrispondenti agli altri due importi rilevati (*Grafico 5*) si conferma quanto già rilevato in sede di analisi dei costi medi ponderati, con una riduzione di 0,26 punti percentuali del costo medio relativo all'importo di 300€ e un incremento di 0,54 punti percentuali per l'importo di 1.000€.

*Grafico 5 – Andamento costi medi 300€ e 1.000€ e relative linee di tendenza logaritmica*



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

## Novità regolamentari

A settembre il Governo italiano ha introdotto - con l'articolo 35-octies del maxi-emendamento al disegno di legge di conversione AS 2887 - un'imposta di bollo sulle rimesse degli immigrati pari al 2% dell'importo inviato, con un valore minimo fissato a 3€. La norma, riprodotta nel *Riquadro 1*, presenta diverse problematiche interpretative, introducendo importanti criticità nel mercato sia dal lato degli operatori che da quello degli utenti.

L'entrata in vigore della norma è antecedente alla rilevazione del 4 ottobre scorso, che quindi ha rilevato i primi effetti della sua introduzione.

### Riquadro 1: articolo 35 octies

«35-octies. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituita un'imposta di bollo sui trasferimenti di denaro all'estero attraverso gli istituti bancari, le agenzie "money transfer" ed altri agenti in attività finanziaria. L'imposta è dovuta in misura pari al 2 per cento dell'importo trasferito con ogni singola operazione, con un minimo di prelievo pari a 3.00 euro. L'imposta non è dovuta per i trasferimenti effettuati dai cittadini dell'Unione Europea, nonché per quelli effettuati verso i Paesi dell'Unione Europea. Sono esentati i trasferimenti effettuati da soggetti muniti di matricola INPS e codice fiscale».

Le problematiche interpretative, non ancora risolte nonostante vari incontri svoltisi fra gli operatori e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e l'obbligatorietà dell'imposizione del bollo fisico sulle ricevute, che impone agli utenti di recarsi presso un rivenditore di valori bollati per acquistare il bollo per effettuare l'invio, sono solo alcuni degli elementi che hanno avuto un effetto diretto e immediato sul volume di rimesse che transitano attraverso i canali regolamentati. L'impatto sul mercato è stato particolarmente intenso, con contrazioni nei volumi da parte degli operatori fra il 10% e il 25% (a seconda dei corridoi) e un effetto sugli immigrati - che, informati dell'imposta di bollo, hanno rifiutato di inviare denaro - fra il 20% e il 40% anche rispetto a corridoi esenti dall'applicazione della tassa, per scarsa informazione e incertezza<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Da interviste con i principali operatori del settore

In sintesi, per macro-categorie, le principali problematicità della norma sono:

- **INCREMENTO DEI COSTI DIRETTI E INDIRETTI.** Introducendo un prelievo fiscale del 2% sull'importo trasferito per singola operazione con una misura minima di 3 euro, la norma di fatto comporterà un incremento corrispondente dei costi diretti per tutti quegli utenti per i quali non è prevista l'esenzione. Esistono inoltre significativi costi indiretti che, data la loro rilevanza, avranno una ricaduta sui costi di trasferimento delle rimesse per tutta la clientela e che però sono di difficile quantificazione:
  - nuovi oneri per i migranti che allo sportello dovranno esibire contestualmente la prova del possesso dei requisiti di esenzione (matricola INPS e codice fiscale)
  - nuovi oneri per gli operatori che dovranno adeguare i sistemi informatici, la modulistica contrattuale, l'informativa alla clientela e la formazione del personale per adeguarsi agli obblighi di legge. Tali nuovi oneri appaiono significativi (secondo stime fornite da diversi operatori del settore si parla di diverse centinaia di migliaia di euro per singolo operatore)
  - la mancata previsione di un periodo transitorio per l'applicazione della norma, che avrebbe consentito agli operatori di adeguarsi, e le incertezze interpretative tuttora esistenti hanno comportato soluzioni temporanee e problemi informativi fra operatori e utenti.
- **INCENTIVO A FORME DI TRASFERIMENTO INFORMALI E MECCANISMI POCO TRASPARENTI CHE PENALIZZANO I MIGRANTI.** L'introduzione di un nuovo costo sul trasferimento di denaro all'estero non fa che accrescere ed incentivare il ricorso a forme e strumenti informali, privi di controllo e tracciabilità oltre che di tutela per lo stesso utente, con un effetto opposto rispetto a quello perseguito a livello sia nazionale che internazionale, che punta a ridurre l'uso di tali canali. La norma incentiverà anche il diffondersi di meccanismi di elusione attraverso "prestanome" e amici o parenti in possesso dei requisiti di esenzione. Si tratta di meccanismi che possono facilmente prestarsi all'applicazione di nuove commissioni, spesso di carattere illegale, penalizzanti da parte di tali soggetti a danno dei migranti.
- **ALTERAZIONE DEL MERCATO.** L'introduzione di un elemento di costo diretto che discrimina fra strumenti diversi (ad esempio rispetto alle carte di debito ricaricabili o delle carte di credito) e di una regolamentazione che accresce i costi fissi degli operatori, innalzando di fatto la soglia di ingresso di nuovi soggetti, comporta un'alterazione artificiosa del mercato delle rimesse a svantaggio di una maggiore concorrenza. Inoltre, l'esenzione di cui beneficiano i trasferimenti all'interno dell'UE può generare un ulteriore effetto distorsivo del mercato, nel momento in cui per aggirare il pagamento dell'imposta in Italia è possibile effettuare un primo trasferimento verso un Paese UE e successivamente trasferire il denaro da quel Paese al di fuori dell'UE.
- **ASPETTI DI POLITICA INTERNAZIONALE.** La norma è in palese contrasto con l'impegno preso dal Governo Italiano sia in sede G8 (all'Aquila, nel 2009) che in sede G20 (Seoul 2010) di riduzione dei costi delle rimesse del 5% in 5 anni e con i Principi Generali per i Servizi Internazionali di Rimesse<sup>3</sup> (*General Principle 3*), secondo cui i servizi di trasferimento delle rimesse devono essere supportati da un contesto normativo che sia efficace, affidabile, non discriminatorio e proporzionato. La norma in questione evidenzia chiari limiti rispetto ai criteri indicati.
- **INIQUITÀ DI TRATTAMENTO E DISCRIMINAZIONE.** La distinzione fra cittadini europei e trasferimenti diretti a paesi europei, così come l'esclusione di tutti i soggetti che non possiedono entrambi i requisiti di esenzione (non solo i lavoratori in nero, ma anche lavoratori stagionali, liberi professionisti o semplici turisti), creano disparità di trattamento economico e introducono una forma di discriminazione che non sembrerebbe trovare fondamento economico o giuridico, oltre a colpire i soggetti più vulnerabili e esposti a situazioni di sfruttamento.
- **ASPETTI DI CRITICITÀ NELL'APPLICABILITÀ DELLA NORMA.** Così come è formulata la norma mostra alcuni elementi di criticità nella definizione degli ambiti di applicabilità che ne amplificano gli effetti negativi. Si

<sup>3</sup> The World Bank, Committee on Payment and Settlement Systems, "General principles for international remittance services", January 2007.

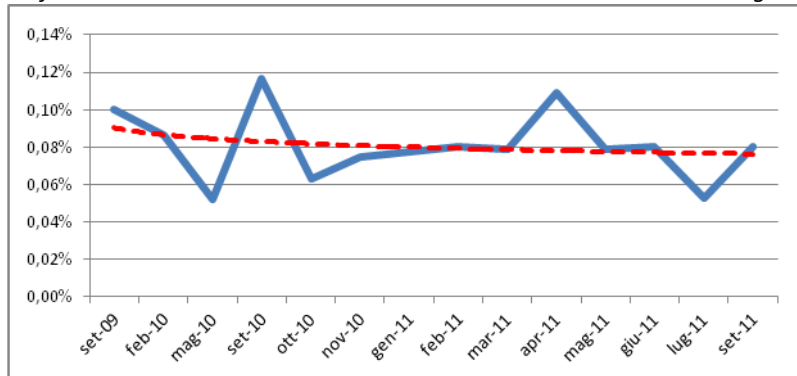
tratta di difetti nella formulazione che ne riducono l'efficacia e la certezza, creando problemi interpretativi e elementi di indeterminazione:

- Transazioni commerciali: la norma identifica l'oggetto dell'imposta nei "trasferimenti di denaro all'estero" effettuati da categorie specifiche di operatori, prevedendo un'esenzione per i cittadini europei e per i soggetti muniti contestualmente di matricola INPS e codice fiscale. La norma sembrerebbe pertanto ricondurre l'esenzione dall'imposta alla contestualità della prova per tutti i soggetti, sia giuridici che persone fisiche, identificando nell'iscrizione all'INPS un criterio esclusivo. Il punto richiederebbe un'immediata chiarificazione in quanto, secondo questa interpretazione restrittiva, rimarrebbero soggetti all'imposta tutti i trasferimenti di denaro, anche di natura commerciale, eseguiti da tutti quei soggetti che non possiedono matricola INPS.
- Modalità di gestione delle forme di prelievo: la norma non consente di identificare in modo univoco gli strumenti di pagamento nei confronti dei quali si applicherebbe l'imposta di bollo. In particolare non è chiaro se l'ambito di applicazione riguarda anche i trasferimenti all'estero effettuati, per esempio, con strumenti telematici o con cellulare per i quali non è chiaro come potrebbe essere espletato l'obbligo di apposizione di un bollo fisico, in assenza di una ricevuta. È stata invece confermata l'applicabilità della norma ai bonifici bancari.

## Analisi dati per tipologia di costo<sup>4</sup>

La **commissione richiesta al ricevente** (*Grafico 6*) costituisce una componente marginale rispetto al costo della rimessa, collocandosi su livelli percentuali prossimi allo 0 e comunque all'interno di un andamento discendente<sup>5</sup>.

*Grafico 6 – Commissione richiesta dal ricevente – linea di tendenza logaritmica*



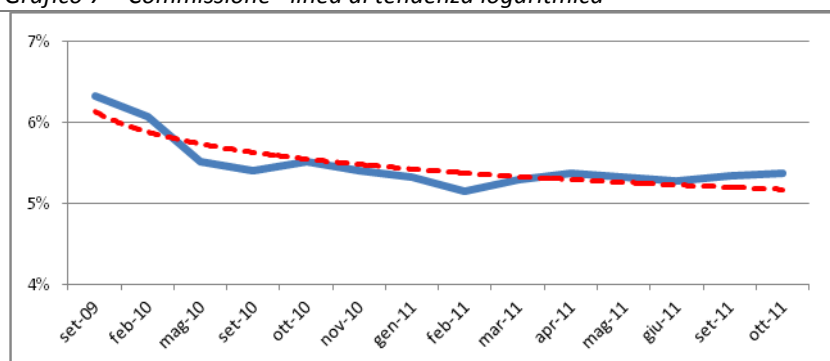
Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

La **commissione** applicata dall'operatore che invia costituisce invece la componente principale del costo della rimessa, la prima voce di reddito e il principale strumento commerciale per gli operatori. L'andamento della commissione mostra un chiaro orientamento del mercato verso un percorso di graduale contrazione (*Grafico 7*).

<sup>4</sup> L'analisi delle singole componenti di costo si basa su una media dei dati rilevati senza alcuna ponderazione per i volumi corrispondenti ai singoli corridoi.

<sup>5</sup> Rispetto a questa componente di costo è importante chiarire che la sua rilevazione si basa sull'accertamento, presso l'intermediario, di una commissione applicata al ricevente prevista dall'accordo con l'intermediario ricevente e conoscibile al momento dell'invio. Nel caso dei MTO's è ormai una procedura standard, in Italia, dichiarare la somma netta effettivamente prelevabile dal ricevente (al netto quindi di tutte le commissioni), mentre per le banche, laddove esistono accordi interbancari, è prevista la clausola "on our" che non prevede commissioni applicate all'arrivo del denaro presso la banca corrispondente. Non essendo possibile verificare ex post l'effettivo rispetto di quanto dichiarato, è opportuno considerare questa componente di costo con le dovute cautele.

Grafico 7 – Commissione– linea di tendenza logaritmica

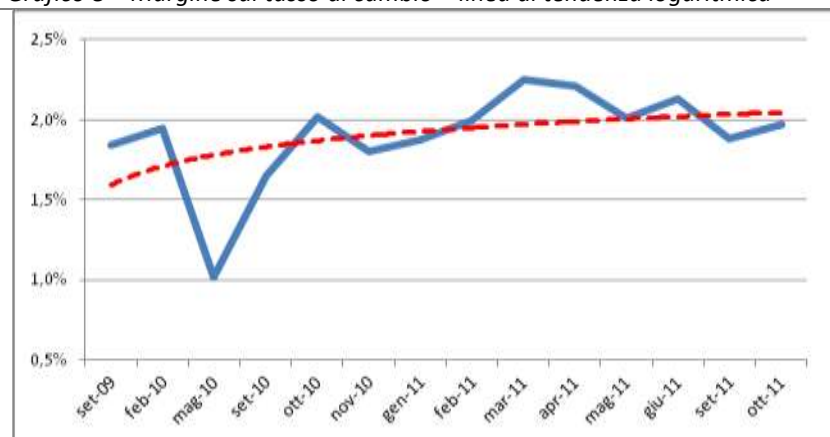


Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

La terza componente del costo medio, il **margin** sul tasso di cambio, risulta invece di più difficile determinazione, oltre che costituire la componente meno trasparente per l'utente finale. Questa viene necessariamente determinata sulla base di una metodologia che fissa alcune convenzioni che possono non cogliere in modo esatto i movimenti del mercato. Nel caso del sito [mandasoldiacasa.it](http://mandasoldiacasa.it) il margine sul tasso di cambio è calcolato come differenza fra il tasso di cambio dichiarato dall'operatore al momento della rilevazione e il tasso ufficiale del giorno pubblicato dalla Banca d'Italia.

L'andamento del margine sul tasso di cambio - che risente sia delle convenzioni adottate in sede metodologica e sia dei movimenti nei tassi di cambio, che in questi ultimi mesi di turbolenza finanziaria sono stati significativi - mostra un andamento molto più frammentario e con una tendenza alla crescita.

Grafico 8 – Margine sul tasso di cambio – linea di tendenza logaritmica



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

## Analisi dati per tipologia di operatore

Un ulteriore elemento di approfondimento riguarda l'analisi dei costi per tipologia di operatori. Il sito rileva i costi presso tre tipologie di operatori distinti: i Money Transfer Operators (MTOs), le banche e Poste Italiane<sup>6</sup>. La serie storica dell'operatore Poste Italiane, di cui rileviamo i prodotti postali tradizionali (Eurogiro, Eurogiro Cash International e Vaglia su alcuni corridoi) a partire dall'ottobre 2010, è più breve.

<sup>6</sup> Relativamente ai prodotti postali Eurogiro, Eurogiro Cash International e Vaglia Postale, attivi solo su alcuni corridoi. Il servizio di trasferimento delle rimesse attraverso l'accordo con MoneyGram viene invece rilevato all'interno della categoria MTOs

Poiché non sono disponibili dati della Banca d'Italia sui flussi disaggregati per tipologia di operatore, non è possibile svolgere un'analisi ponderata per i volumi totali inviati e ci limitiamo in questa sede a fornire un'analisi delle medie semplici dei valori. Dato il numero esiguo di banche per le quali è possibile determinare il costo medio<sup>7</sup> e il minor numero di corridoi in cui sono presenti i prodotti postali<sup>8</sup>, non sembra significativo realizzare un'analisi comparativa per ogni importo rilevato. Pertanto l'analisi è stata condotta all'interno di ogni tipologia di operatore, mettendo in evidenza l'andamento dei costi medi rilevati nel tempo per i tre importi di riferimento. Un dato di sintesi, pur se con le opportune cautele dovute alle premesse appena citate, è comunque evidenziato nella *Tabella 1*, che riporta i costi medi per tipologia di operatore per l'importo di 150€, con riferimento all'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2011).

<b>Tipologia operatore</b>	Banche	MTOs	Poste Italiane
<b>Costo medio</b>	6,48%	7,49%	3,46%

Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Guardando alla serie temporale settembre 2009 – ottobre 2011, i dati mostrano (*Grafici 9 – 10 – 11*):

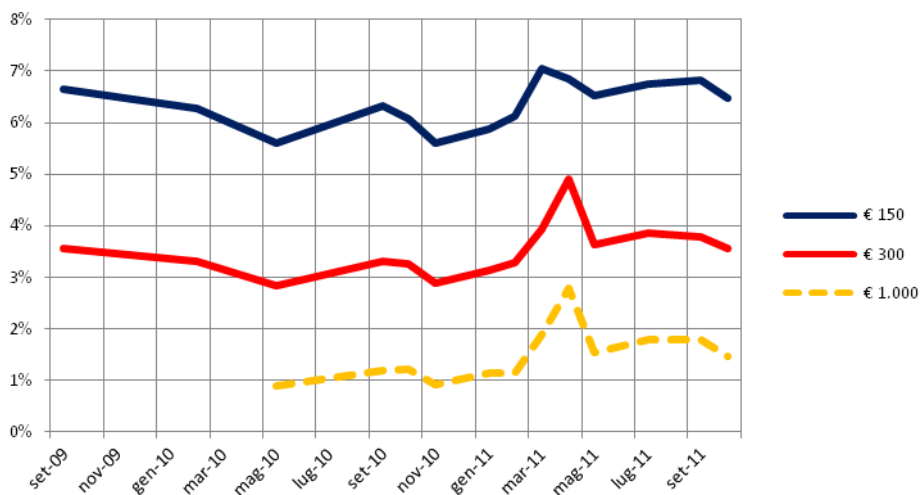
- una conferma della correlazione negativa fra costo della rimessa e ammontare inviato per tutte le tipologie di operatori;
- una riduzione dei costi più pronunciata per gli MTOs, sia relativamente all'importo di 150€, che ha subito una riduzione di quasi un punto percentuale (-0,97 punti percentuali), che all'importo di 300€, dove la riduzione è stata di mezzo punto percentuale
- un andamento divergente per gli MTOs per quanto riguarda l'importo di 1.000€, dove si è invece registrato un incremento del costo medio di 0,72 punti percentuali
- una sostanziale stabilità dei costi medi per quanto riguarda le banche (-0,18 punti percentuali per l'importo di 150€ e nessuna variazione per quanto riguarda i 300€), all'interno però (se si esclude la rilevazione di ottobre 2011) di una tendenza marginale al rialzo. Anche nel caso delle banche si rileva un incremento nel tempo di oltre mezzo punto percentuale (0,58 punti percentuali) relativamente all'importo di 1.000€, che costituisce l'importo di riferimento per questo specifico segmento di mercato<sup>9</sup>
- un andamento ad U della curva relativa all'operatore Poste Italiane per tutti gli importi di riferimento. Il dato è dovuto all'introduzione e alla successiva scadenza di una serie di promozioni particolarmente significative da parte dell'operatore sui prodotti postali

<sup>7</sup> In molti dei corridoi rilevati le banche italiane non sono in grado di fornire dati sul tasso di cambio applicato, in quanto gli accordi con le banche corrispondenti nei paesi di origine prevedono l'invio di denaro in Euro, lasciando alle controparti estere di fissare il tasso di cambio per il cliente. Mancando una componente del costo non è quindi possibile ricomprendere questi casi nel calcolo del costo medio.

<sup>8</sup> I prodotti offerti da Poste Italiane: Eurogiro, Eurogiro Cash International e Vaglia Postale sono infatti attivi, non contemporaneamente, solo su alcuni dei corridoi rilevati: Albania, Marocco, Romania, Senegal, Costa d'Avorio, Cina, Ghana.

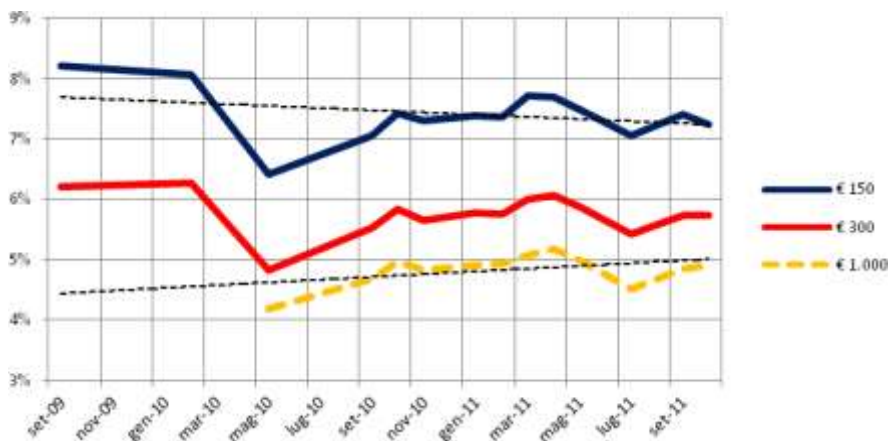
<sup>9</sup> L'indagine ABI-CeSPI "Cittadinanza economica dei migranti e rapporto con le banche italiane", Bancaria Editrice 2011, condotta su un campione rappresentativo di banche italiane ha mostrato un ammontare medio per transazione per il canale bancario di 1.600€.

Grafico 9 - Costo medio rimesse: dettaglio banche per importi



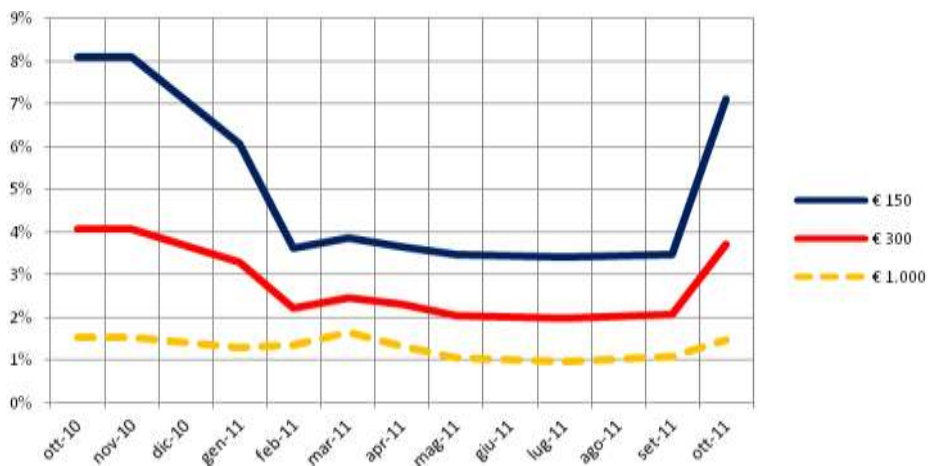
Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Grafico 10- Costo medio rimesse: dettaglio MTOs per importi



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Grafico 11 - Costo medio rimesse: dettaglio BancoPosta per importi



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

## Analisi dati per continente

L'analisi condotta raggruppando i corridoi analizzati per continenti di appartenenza, sempre ponderando i costi per i flussi corrispondenti, mostra (Grafico 12):

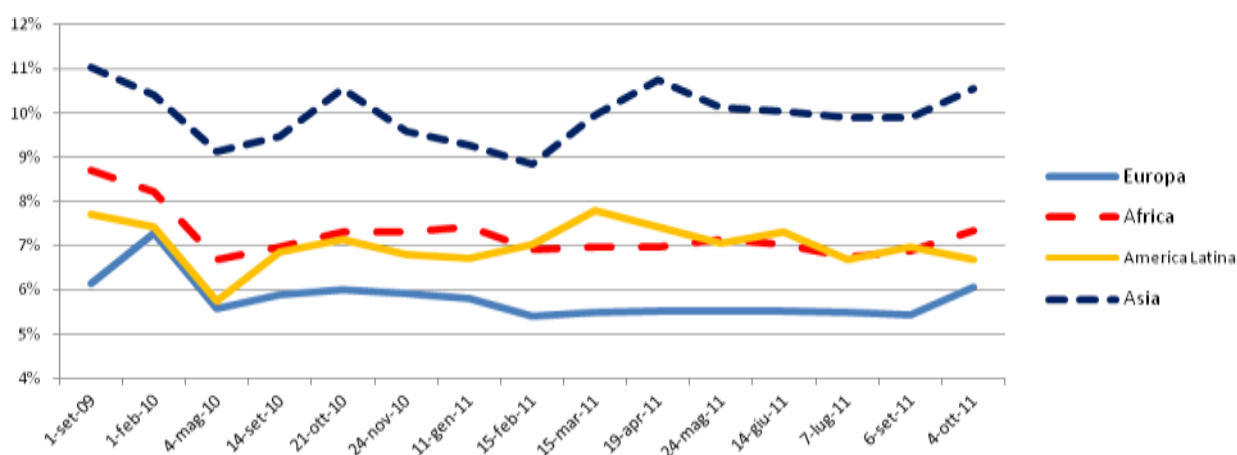
- la contrazione dei costi rispetto a tutti e quattro i continenti (sempre in riferimento ai paesi di riferimento per ciascun continente), che va da un massimo di 1,36 punti percentuali per l'Africa ad uno scarto molto ridotto per l'Europa (meno di 0,1 punti percentuali)

Europa	Africa	America Latina	Asia
-0,08%	-1,36%	-1,01%	-0,46%

Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

- il forte differenziale di partenza dell'Asia rispetto agli altri continenti (a settembre 2009 l'Asia, rispetto ai due corridoi rilevati – Cina e Filippine –, faceva registrare un costo medio dell'11%, contro l'8,7% dell'Africa, il 7,7% dell'America Latina e il 6,1% dell'Europa)
- la contrazione significativa dei costi registrata nel corridoio africano (che a febbraio 2011 faceva registrare un incremento di 0,23 punti percentuali) e nel corridoio latino-americano, pari a 1 punto percentuale
- l'innalzamento del costo rilevato nell'ottobre 2011 per tre dei continenti: Europa, Asia e Africa (mentre per l'America Latina prosegue il percorso di riduzione, supportato da una serie di promozioni ancora attive)
- l'analisi sull'importo di 300€ mostra una minore contrazione del costo medio, con l'Europa che vede un incremento di oltre mezzo punto (0,66 punti percentuali).

Grafico 12 - Costo totale medio ponderato rimesse: dettaglio per continente – 150€



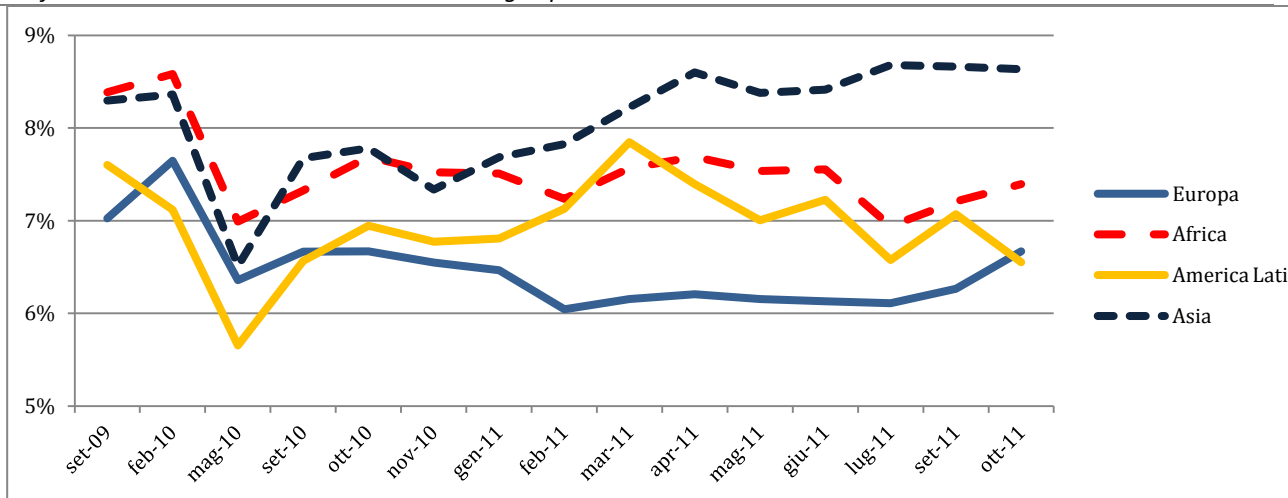
	set-09	feb-10	Mag-10	set-10	ott-10	nov-10	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	set-11	ott-11
Europa	6,13%	7,27%	5,58%	5,88%	6,02%	5,91%	5,81%	5,40%	5,50%	5,52%	5,52%	5,53%	5,48%	5,42%	6,05%
Africa	8,70%	8,21%	6,69%	6,98%	7,31%	7,31%	7,42%	6,92%	6,96%	6,97%	7,14%	7,04%	6,74%	6,90%	7,34%
America Latina	7,70%	7,42%	5,75%	6,85%	7,13%	6,80%	6,72%	7,03%	7,78%	7,42%	7,05%	7,31%	6,69%	6,97%	6,69%
Asia	11,02%	10,42%	9,14%	9,48%	10,55%	9,58%	9,26%	8,85%	9,94%	10,75%	10,12%	10,03%	9,90%	9,90%	10,56%

Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Anche rispetto all'analisi per continente può essere utile fornire un quadro dell'andamento dei costi basato sulle medie semplici (*Grafico 13*) che conferma sostanzialmente quanto già evidenziato nell'analisi precedente, con due caratterizzazioni importanti:

- l'andamento crescente più marcato per i costi medi dei paesi rilevati appartenenti al continente asiatico che fanno segnare un incremento di 0,34punti percentuali rispetto all'ottobre 2009
- l'inversione di tendenza nei costi medi per i corridoi rilevati all'interno del continente europeo a partire dal luglio 2011 che nelle ultime due rilevazioni ha registrato un incremento di 0,56 punti percentuali.

*Grafico 13 - Costo totale medio rimesse: dettaglio per continente – 150€*



	set-09	feb-10	mag-10	set-10	ott-10	nov-10	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	set-11	ott-11
Europa	7,02%	7,64%	6,36%	6,66%	6,67%	6,55%	6,47%	6,04%	6,15%	6,21%	6,15%	6,13%	6,11%	6,26%	6,67%
Africa	8,39%	8,58%	6,99%	7,33%	7,69%	7,52%	7,51%	7,24%	7,57%	7,69%	7,53%	7,55%	6,94%	7,21%	7,40%
America Latina	7,60%	7,12%	5,65%	6,56%	6,95%	6,77%	6,81%	7,13%	7,85%	7,39%	7,01%	7,22%	6,58%	7,07%	6,55%
Asia	8,30%	8,36%	6,51%	7,68%	7,78%	7,33%	7,68%	7,82%	8,22%	8,60%	8,38%	8,41%	8,68%	8,66%	8,64%

Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

## Analisi dati per velocità di invio

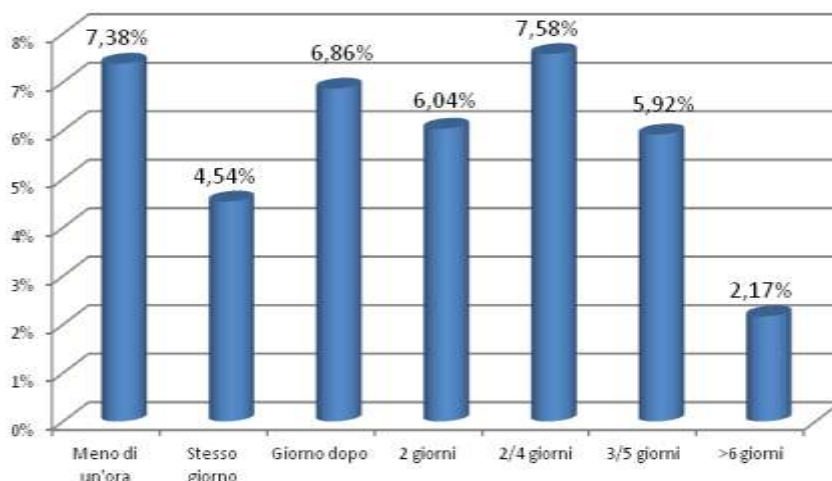
Il sito [mandasoldiacasa](http://mandasoldiacasa.com) consente di rilevare i costi di invio delle rimesse anche rispetto ad un'altra variabile, ritenuta dai migranti importante fra i fattori di scelta dell'operatore e del prodotto, e che ha un diverso impatto anche sui costi di invio: la velocità con cui il denaro è reso disponibile a destinazione.

L'analisi dei dati riferiti all'importo di 150€ e all'ultima rilevazione disponibile della serie storica (4 ottobre 2011) mostra una correlazione negativa fra i tempi medi di invio della rimessa e i costi medi, a conferma dell'esistenza di un costo-opportunità nella scelta della tempistica di invio tra i prodotti offerti dagli stessi operatori<sup>10</sup>. Due le evidenze del grafico che, se confermate, potrebbero essere oggetto di ulteriori indagini: un costo minimo per gli invii disponibili nello stesso giorno di invio (se si esclude la categoria più di 6 giorni)

<sup>10</sup> Nella prassi le strategie di marketing degli operatori di money transfer si stanno orientando verso una diversificazione dei prezzi in funzione del tempo di invio.

e un costo massimo corrispondente a un tempo di 2/4 giorni, dove si concentrano maggiormente le tempistiche del canale bancario.

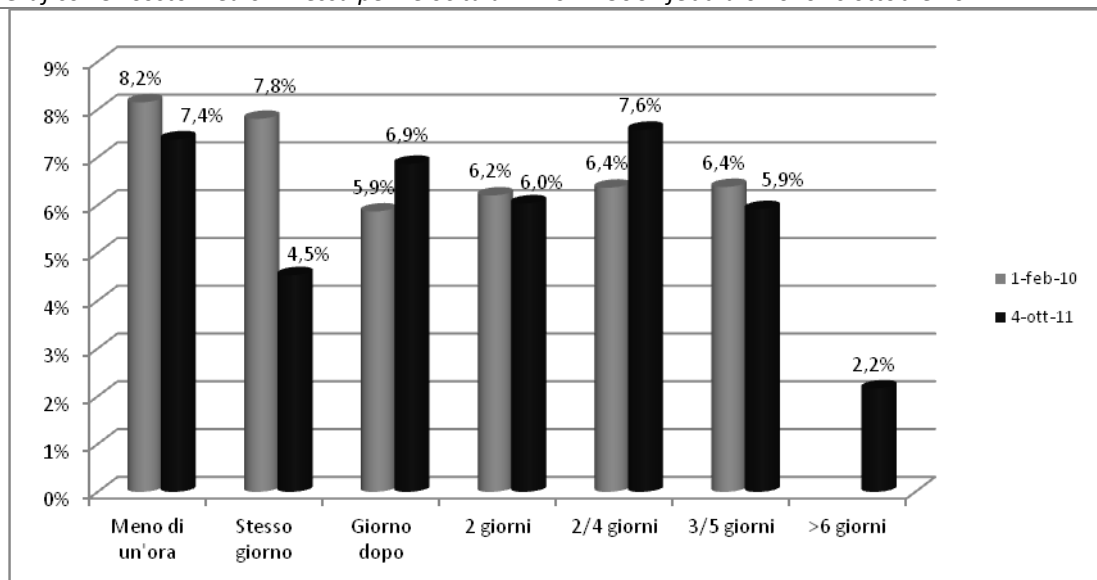
Grafico 14 - Costo medio rimessa per velocità di invio – 150€ - ottobre 2011



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

Ulteriori informazioni circa l'evoluzione del mercato possono venire dal confronto dei costi medi per ciascuna categoria di tempistica di invio fra febbraio 2010 e ottobre 2011<sup>11</sup>.

Grafico 15 - Costo medio rimessa per velocità di invio – 150€ - febbraio 2010 vs ottobre 2011



Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

L'invio immediato (meno di un'ora) e quello entro le 24 ore, che caratterizzano tipicamente l'offerta degli MTOs, subiscono una contrazione rispettivamente di quasi un punto percentuale e di oltre 3 punti percentuali, a conferma di una riduzione dei prezzi sui prodotti chiave e della maggiore competizione nel

<sup>11</sup> Si è scelto come riferimento comparativo la rilevazione di febbraio 2010 per assicurare omogeneità delle categorie di riferimento che sono state standardizzate e rese omogenee solo a partire da tale data.

segmento di mercato specifico. Due gli incrementi in termini di costi medi: la fascia “giorno dopo” (1 punto percentuale) e la fascia 2/4 giorni; in quest’ultima si concentra maggiormente l’offerta delle banche e sembrerebbe confermare una tendenza al rialzo dei costi medi per questo segmento.

## Analisi dati per corridoio

Un dettaglio dei costi medi riferito ai singoli corridoi relativamente all’importo di 150€ consente di approfondire ulteriormente i dati a disposizione (Tabella 3):

- si evidenzia una riduzione generalizzata dei costi medi su tutti i corridoi rilevati ad eccezione della Nigeria, che registra un incremento di 1,12 punti percentuali, pur se all’interno di un percorso di riduzione a partire dall’ aprile 2011
- si conferma l’incremento di costi nell’ultima rilevazione (ottobre 2011) in molti corridoi, ad esclusione di quelli sudamericani - Perù, Bolivia, Ecuador e Colombia - e del corridoio filippino, che anche ad ottobre hanno proseguito il percorso di riduzione
- Marocco e Perù sono i corridoi che rilevano la maggiore contrazione dei costi medi: quasi due punti percentuali

*Tabella 3 – Costi medi corridoi rilevati – 150€<sup>12</sup>*

Paese/data	set-09	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	set-11	ott-11	Delta <sup>13</sup>
Albania	8,11%	6,94%	7,04%	7,17%	7,02%	6,98%	6,95%	7,39%	7,55%	-0,56%
Bolivia	7,91%	7,08%	7,91%	7,53%	6,98%	7,33%	6,73%	7,18%	6,26%	-1,66%
Brasile	8,51%	7,08%	7,24%	7,80%	7,67%	8,47%	8,10%	8,08%	8,29%	-0,23%
Costa D’Avorio	6,76%	5,65%	4,90%	5,17%	5,25%	5,19%	5,19%	5,19%	5,40%	-1,36%
Cina	12,49%	9,81%	11,43%	12,37%	11,53%	11,48%	11,00%	11,00%	12,16%	-0,33%
Colombia	8,28%	8,18%	7,96%	7,48%	7,38%	7,46%	6,33%	7,44%	7,06%	-1,22%
Ecuador	5,99%	6,25%	7,74%	6,96%	6,26%	6,36%	5,56%	5,75%	5,62%	-0,37%
Ghana	10,70%	8,71%	9,69%	9,80%	8,96%	9,50%	7,75%	8,66%	9,04%	-1,66%
Marocco	10,06%	7,74%	7,77%	7,74%	8,07%	8,05%	7,79%	8,02%	8,24%	-1,82%
Nigeria	8,54%	9,52%	9,76%	10,23%	10,07%	9,87%	8,96%	9,01%	9,65%	1,12%
Perù	7,94%	7,11%	8,18%	7,36%	6,99%	6,92%	6,42%	6,66%	6,08%	-1,86%
Filippine	7,40%	6,71%	6,62%	7,14%	6,98%	6,79%	7,45%	7,42%	6,98%	-0,42%
Romania	5,81%	5,14%	5,24%	5,24%	5,26%	5,28%	5,23%	5,09%	5,79%	-0,02%
Senegal	7,14%	5,33%	5,28%	5,19%	5,38%	5,13%	5,09%	5,10%	5,77%	-1,37%

Un ulteriore livello di approfondimento riguarda l’andamento del differenziale dei costi rispetto al settembre 2009 nelle diverse rilevazioni a partire dal febbraio 2011, data a cui fa riferimento il primo dei report di analisi dei dati del sito [mandasoldiacasa](http://mandasoldiacasa.it). Naturalmente il dato puntuale, legato alla rilevazione effettuata in un giorno predefinito, presenta alcune problematiche dovute al fatto che può risentire di elementi contingenti, ma l’andamento dello spread nei mesi può comunque fornire un’immagine dell’andamento dei costi nei diversi corridoi.

*Tabella 4 – Differenziale costi (punti percentuali) fra singole rilevazioni e 1 settembre 2009*

Paese/data	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	set-11	ott-11
Albania	-1,16%	-1,07%	-0,94%	-1,09%	-1,13%	-1,16%	-0,72%	-0,56%
Bolivia	-0,84%	0,00%	-0,39%	-0,94%	-0,59%	-1,18%	-0,74%	-1,66%
Brasile	-1,44%	-1,28%	-0,72%	-0,84%	-0,04%	-0,41%	-0,44%	-0,23%
Costa D’Avorio	-1,11%	-1,86%	-1,59%	-1,51%	-1,57%	-1,57%	-1,57%	-1,36%
Cina	-2,68%	-1,06%	-0,12%	-0,96%	-1,01%	-1,49%	-1,49%	-0,33%

<sup>12</sup> La tabella non mostra, dando per acquisiti i valori dei costi medi già pubblicati nel report di giugno 2011.

<sup>13</sup> Variazione espressa in punti percentuali fra la rilevazione del settembre 2009 e la rilevazione di ottobre 2011.

Colombia	-0,10%	-0,32%	-0,80%	-0,90%	-0,83%	-1,95%	-0,84%	-1,22%
Ecuador	0,26%	1,75%	0,97%	0,27%	0,37%	-0,43%	-0,24%	-0,37%
Ghana	-1,99%	-1,01%	-0,90%	-1,74%	-1,20%	-2,95%	-2,04%	-1,66%
Marocco	-2,33%	-2,30%	-2,32%	-1,99%	-2,02%	-2,27%	-2,05%	-1,82%
Nigeria	0,98%	1,23%	1,69%	1,53%	1,34%	0,42%	0,48%	1,12%
Perù	-0,83%	0,24%	-0,58%	-0,95%	-1,02%	-1,52%	-1,28%	-1,86%
Filippine	-0,69%	-0,78%	-0,26%	-0,42%	-0,61%	0,05%	0,02%	-0,42%
Romania	-0,67%	-0,58%	-0,57%	-0,55%	-0,53%	-0,58%	-0,72%	-0,02%
Senegal	-1,81%	-1,87%	-1,95%	-1,76%	-2,01%	-2,05%	-2,04%	-1,37%

Il dato, mentre conferma l'andamento decrescente dei costi sui corridoi di Perù, Bolivia, Colombia e Ecuador (che ha intrapreso un percorso di riduzione a partire dal luglio 2011), con spread in aumento, evidenzia anche un deciso rallentamento della riduzione dei costi che si distribuisce nelle diverse rilevazioni riguardanti il Brasile e la Cina.

Un'ultima serie di indicazioni circa l'andamento dei costi di trasferimento delle rimesse riguarda la loro variabilità all'interno dei singoli corridoi e delle serie storiche. L'incremento del livello di competizione di un settore economico dovrebbe infatti portare a ridurre la variabilità dei prezzi, eliminando o erodendo posizioni di rendita.

Lo scarto quadratico medio costituisce un utile indicatore di variabilità dei dati rispetto al loro valore medio. L'analisi che segue guarda all'andamento degli scarti quadratici medi per i singoli corridoi misurati rispetto alla rilevazione iniziale (settembre 2009) e all'ultima disponibile (ottobre 2011). Leggendo i dati contenuti nella *Tabella 5* è possibile individuare una effettiva contrazione dell'indice di variabilità per metà dei corridoi rilevati, rispetto sia rispetto ai 150€ che all'importo di 300€ (più vicini agli importi medi di invio dei cittadini stranieri residenti in Italia), con scostamenti anche significativi.

<i>Tabella 5 – Scarto Quadratico Medio costi medi per corridoio</i>							
150€ - Scarto Quadratico Medio				300€ - Scarto Quadratico Medio			
Paese/data	1-set-09	4-ott-11	Variazione	Paese/data	1-set-09	4-ott-11	Variazione
Albania	4,947	4,764	(-)	Albania	3,682	6,553	(+)
Bolivia	6,109	4,541	(-)	Bolivia	8,477	7,893	(-)
Brasile	6,139	6,263	(+)	Brasile	9,390	9,687	(+)
Costa D'Avorio	0,897	3,034	(+)	Costa D'Avorio	2,395	3,701	(+)
Cina	3,824	4,475	(+)	Cina	5,175	5,128	(-)
Colombia	7,227	3,960	(-)	Colombia	8,311	5,511	(-)
Ecuador	4,181	2,642	(-)	Ecuador	6,581	3,352	(-)
Ghana	2,420	4,397	(+)	Ghana	2,613	5,971	(+)
Marocco	2,402	3,478	(+)	Marocco	3,171	4,921	(+)
Nigeria	1,898	3,952	(+)	Nigeria	2,967	6,888	(+)
Perù	6,212	4,461	(-)	Perù	8,481	6,303	(-)
Filippine	1,450	3,098	(+)	Filippine	2,403	4,928	(+)
Romania	5,619	4,715	(-)	Romania	7,669	6,062	(-)
Senegal	2,498	1,945	(-)	Senegal	3,478	1,561	(-)

Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)

## Promozioni

Una delle novità introdotte nel corso del 2011 nella rilevazione dei costi delle rimesse è stata la possibilità di segnalare eventuali promozioni in corso sui diversi corridoi e per i diversi importi, dandone adeguata visibilità sul sito attraverso un colore diverso per le righe corrispondenti. La mensilità delle rilevazioni ha infatti consentito, d'accordo con Banca Mondiale, di includere questa informazione prima esclusa, in

quanto effettivo contributo alla riduzione dei costi delle rimesse. Al fine di garantire un'informazione corretta e adeguata per gli utenti, dato anche lo sfasamento temporale fra la data della rilevazione e quella di effettiva pubblicazione dei dati sul sito, sono state definite delle regole per l'inclusione delle promozioni:

- i. le promozioni devono essere valide in entrambe nella città in cui avviene la rilevazione (Roma e Milano);
- ii. le promozioni devono essere attive il giorno della rilevazione e valide per almeno 40 giorni dalla data della stessa;
- iii. dovrà inoltre essere indicata la durata della promozione e ogni altra informazione utile all'utente.

La *Tabella 6* mostra il numero di promozioni attive nelle ultime tre rilevazioni, ed evidenzia una contrazione significativa nell'ultima rilevazione, elemento che può contribuire a spiegare il cambiamento di tendenza della curva dei costi rilevati proprio in corrispondenza della rilevazione di ottobre 2011.

Luglio 2011	Settembre 2011	Ottobre 2011
35	35	12

*Fonte: elaborazione CeSPI dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it)*

## Note qualitative (a cura di Giulio Giangaspero)

La rilevazione sul campo consente di raccogliere una serie di informazioni di tipo qualitativo che si affiancano ai dati quantitativi relativi ai costi dell'invio.

Tra marzo e ottobre 2011 si sono verificati alcuni eventi nazionali e internazionali che hanno influito sul mercato delle rimesse italiano. In particolare, tra marzo e maggio molti operatori attivi in Italia, sia MTOs sia banche, hanno sospeso gli invii di rimesse verso la Costa d'Avorio a causa della guerra civile scoppiata nel paese africano. Dal giugno 2011 gli operatori hanno riattivato questi trasferimenti.

Dal punto di vista degli eventi nazionali, l'introduzione a settembre di un'imposta del 2% sull'importo dei trasferimenti nei paesi extra UE ha inevitabilmente avuto conseguenze sull'invio di rimesse dall'Italia. Tuttavia, è ancora presto per trarre un bilancio degli effetti dell'imposta sull'invio di rimesse, anche se l'esperienza sul campo, per quanto non possa considerarsi un dato rappresentativo dell'universo degli immigrati, ha mostrato un leggero aumento di clienti che rimandano il trasferimento per non pagare l'imposta.

Altri importanti cambiamenti riguardano il comportamento dei MTO rispetto alla determinazione del tasso di cambio applicato. Nell'ultimo semestre abbiamo registrato l'introduzione da parte degli operatori di meccanismi di fissazione dei tassi di cambio più frequenti: 3 volte nell'arco della giornata, adeguando costantemente la propria offerta all'andamento del tasso di cambio sui mercati delle valute.

Sul fronte delle alleanze e dei nuovi prodotti o servizi offerti, Western Union e l'operatore bancario Intesa SanPaolo hanno perfezionato a settembre un accordo che offre l'invio di denaro dai cassieri automatici ATM attraverso la rete commerciale di Western Union. Il servizio è attivo anche online e via telefono, per i clienti che possiedono conti correnti gestibili attraverso questi due canali. La piattaforma telefonica offre

unicamente un sistema per ordinare l'invio di denaro, ma non rappresenta un vero e proprio sistema di pagamento attraverso telefono, con addebiti e accrediti direttamente sulla sim card.

Inoltre, nell'aprile 2011 è stato incluso nel paniere di rilevazione anche l'operatore Transfast relativamente ai corridoi latinoamericani coperti da [mandasoldiacasa.it](http://mandasoldiacasa.it): Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù. Attraverso la ricerca sul campo che accompagna l'attività di rilevazione e i continui contatti con i migranti è infatti emerso che l'operatore Transfast è attivo su tutti i corridoi latinoamericani e che non si tratta di un attore marginale.

Infine, un'ultima nota qualitativa rispetto agli operatori bancari: nella raccolta presso gli sportelli, il grado di accuratezza delle informazioni che è possibile raccogliere è sempre molto dipendente dal maggiore o minore grado di disponibilità e competenza dell'impiegato della banca. In questo senso, benché lo sforzo per una maggiore trasparenza sia visibile nei fogli informativi o altre fonti di accesso alle informazioni presenti in agenzia (i.e. postazioni telematiche), resta ancora spazio per il miglioramento della qualità delle informazioni che la banca è in grado di fornire allo sportello, anche attraverso percorsi di formazione degli addetti.

## Conclusioni

L'andamento dei costi medi di invio delle rimesse dall'Italia verso i 14 corridoi rilevati dal sito [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it) si conferma all'interno di un trend al ribasso sostenuto dal processo di evoluzione del mercato delle rimesse italiano, caratterizzato da una pluralità di operatori e da un effettivo impegno per il raggiungimento dell'obiettivo del 5\*5, confermato anche dalla collaborazione e dal dialogo all'interno del tavolo italiano del Working Group of Remittances.

Il trend discendente sembra però aver subito un rallentamento in corrispondenza dell'ultima rilevazione disponibile, dell'ottobre 2011, sul quale sembrano aver influito una pluralità di fattori concomitanti:

- l'introduzione dell'imposta di bollo sul trasferimento di rimesse, il cui impatto finale sui costi e quindi sui prezzi non è ancora rilevabile con chiarezza ma che sicuramente, in questa fase di incertezza e di indeterminatezza circa la sua applicazione, ha prodotto un effettivo impatto negativo sui costi
- la rilevazione dell'ottobre 2011 ha coinciso con la fine di un numero significativo di promozioni attive su diversi corridoi e in particolare offerte dall'operatore postale, comportando un effetto negativo sui costi medi. È prevedibile che l'eventuale atteso rinnovo delle promozioni, che hanno mostrato una stabilità durante l'anno, riporterà i valori all'interno di un trend ormai consolidato
- l'andamento del margine sul tasso di cambio, che ha mostrato un andamento in controtendenza rispetto alle altre due componenti del costo, risente sicuramente della maggiore variabilità dei tassi di cambio legata al contesto internazionale e andrà ulteriormente monitorato nei prossimi mesi per verificarne la consistenza

Le rilevazioni dei prossimi mesi consentiranno di avere un quadro più preciso di queste variabili e di verificare la solidità del trend decrescente dei costi medi che emerge dall'analisi della serie storica o una effettiva inversione di tendenza del mercato, legata anche alla possibile ripresa dei volumi delle rimesse dall'Italia.